



Conto corrente
con la Posta.

Giornale del giovedì

1828

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. I

Brindisi — 9 Gennaio 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Al IV anno di vita

Col presente numero **La Città di Brindisi** entra nel suo IV anno di vita; e vi entra con forse nuove e più vasti intendimenti.

Il suo programma non occorre ripeterlo: noi però cercheremo di svolgerlo in maniera più ampia, affinché riproduca sempre meglio la vera voce della vita brindisina, nel sentimento, nel pensiero, nell'azione; e così facendo, lontani da qualsiasi partigianeria, siamo certi di portare il nostro modesto contributo all'iniziato risveglio di questa città, nel cui interesse combatteremo sempre senza mai stancarci!

Perchè non sia detto poi, che il giornale è solo opera di pochi, facili ad appassionarsi ai diversi argomenti e questioni della vita pubblica, aprimmo sin dallo scorso anno una nuova rubrica, in cui *tutti indistintamente* possono discutere interessi locali. E l'aver chiamato a nostro collaboratore quell'istesso pubblico che ci onora della sua stima, ha incontrato l'approvazione dei nostri concittadini, che sempre invitiamo ad aiutarci nell'ardua impresa.

Ciò, oltre ad essere di grande vantaggio per lo sviluppo economico, politico e morale della nostra Brindisi, permette pure ad ognuno di suggerire quei mezzi, alle volte indicatissimi alla tutela dei comuni interessi, e che diversamente potrebbero rimanere occulti.

E dopo il saluto, l'augurio ed un sentito ringraziamento agli abbonati e lettori, che con assiduità ci seguono da tre anni, promettendo di renderci sempre più meritevoli delle loro simpatie e del loro incoraggiamento, ci mettiamo con tutto l'animo a continuare l'opera intrapresa, nella speranza, ripetiamo, che essa riesca utile al miglioramento morale ed economico della nostra Brindisi.

La Città di Brindisi

LA CARITÀ' DI NATALE

Il Maomettismo riconosce come una classe sociale quella degli indigenti e dell'elemosina al povero fa una condizione *sine qua non* per la salvezza eterna del ricco.

E quindi naturale, che ritenendo il povero, come sacro, questo precetto del Corano, incoraggi il pauperismo orientale, ed anziché combatterlo e reprimerlo, come una vergogna, lo riconosce quasi come un'istituzione.

Ora, pur non dividendo questa massima musulmana, sventuratamente anche da noi l'accattonaggio è di-

ventato una piaga insanabile, che va ogni giorno più rincrudendo, senza che ad evitarlo si fosse sinora preso alcun serio ed efficace provvedimento.

Cause principali dell'accattonaggio sono; l'elemosina spicciola, l'indifferenza delle autorità preposte al pubblico servizio, e la mancanza assoluta di asilo di mendicizia e di pubblici dormitori; si aggiungono ad esse altre cause, come la mancanza di lavoro, la crescente corruzione morale, i bimbi abbandonati che ingombrano le vie, sì, che nei giorni d'arrivo dei piroscafi, assaltano i poveri passeggeri, impedendo loro addirittura il passo.

E ve li cacciano fra i piedi, la fame del momento, l'inveterata abitudine del chiedere, l'esempio dei compagni, l'incitamento dei parenti, le malattie e le storpiature accidentali, il dritto all'esistenza, che facendo ritenere sacra la povertà e la sventura, come gli orientali, sanziona la domanda del povero, obbligando il ricco a soccorrerlo.

Ma, per quanto contrari all'elemosina, son tali gli atteggiamenti di questi disgraziati, tali gl'indumenti, le grida, le infermità, che l'indifferenza più stoica si commuove, che la più accanita fermezza di rifiutare deve darsi vinta.

Non importa che il bimbo nudo, fu denudato ad arte un momento prima dall'avilità dei parenti, che lo storpio ha simulato esagerando la sua disgrazia, che il cieco potrebbe insegnarvi la strada, che i questuanti non son brindisini, e che la povertà di molti è dovuta alla pigrizia, all'incuria, all'imprevidenza.

Come dimenticarsi della turba infinita dei diseredati dalla fortuna, che refrattaria a stendere la mano, langue nei propri tuguri per la fame ed il freddo? Come pensare al Natale, e alla gioia del ricco, mentre tanti poveri in quei giorni non possono veder l'ombra della minestra, fumar sul loro umile Jesco?

Come pensare, che mentre molta gente si ammala d'indigestione, altri muoiono di fame? oh! scettici e pessimisti, maligni ed insinuatori, provate a parole a dire ai poveri che il Natale è la festa della carità e dell'amore, perchè è nato Gesù, che per l'amore degli uomini, vittima del suo apostolato, morì sulla croce, come il soldato sul campo d'onore, per la sua patria.

Oh sì, provate a pancia piena a baritonare ai poveri: *Dio ti provveda; datti pace* ecc, e ditemi! potevamo starcene impassibili, noi che pur essendo refrattari all'elemosina, non potevamo permettere, che si dicesse, che a Brindisi, la carità è stata sorda durante il Natale? Fu così, che nella speranza che molte lagrime avremmo in quei giorni asciugato, un comitato di giovani volenterosi, con a capo l'Egregio Cav. Rollini, si mise alacremente all'opera, e in soli due giorni, la carità cittadina, in un nobile slancio caritatevole, corrispose così bene, che si raccolse la somma di L. 489,25, spesa come segue:

Nel giorno di Natale furono distribuite L. 150,00 in 300 pacchetti da cent. 50 ognuno e 600 pani di grammi 500.

Nel Capo d'anno 400 razioni di 500 grammi di pasta, altrettante di pane e di strutto.

Sono rimaste in cassa L. 30,35 che la commissione si riserva di utilizzare nel miglior modo che crederà.

I pessimisti, gli scettici, gl'insinuatori i maligni, avranno senza dubbio ragione di lordare con la loro bava, il nostro operato; ma noi di loro non ci cureremo, certi che la nostra iniziativa incoraggiata dal favore dei buoni, ha lenito molte e molte lagrime e ha ricevuto molte e molte benedizioni.

Pensiamo ai poveri!

In occasione delle Feste di Natale e Capo d'anno, affine di soccorrere i poveri della città che per malattie non possono uscire dalle loro case, il comitato, divise tra i suoi componenti i vari rioni del paese, assegnando a noi quello più popolato, che dalla via Annunziata si estende a Tutturano Tutturanello, Monte Cristo, Santa Lucia e Saponea, dove prende abitazione nella massima parte la classe più povera, e dove in umili e su licie stamberghe sono aggruppate le une alle altre, intere e numerose famiglie di poveri.

Abbiamo visto come la miseria cresce alla giornata, e quello che è più triste e doloroso presso ogni famiglia abbiamo trovato tanti poveri infelici, vittime da più mesi delle febbri malariche.

Si son presentati a noi dei quadri veramente desolanti; abbiamo visto dove alberga la vera miseria, dove l'infelice lavoratore muore piuttosto di fame, anzichè uscir fuori a chiedere quell'elemosina, che un sentimento nobilissimo di ritegno gliel'ha sempre vietato.

E per quanto umile fosse stato il nostro soccorso, pure essi han potuto se non altro passare meno tristi quei giorni di feste.

Ma è sempre poco il soccorso temporaneo; è dovere di tutti rivolgere il pensiero a tanti, cui destino riserbò il morbo e la fame; è dovere di tutti che il cuore batta anche per la sorte degli infelici. Hanno essi pure dritto all'esistenza e non v'è fede religiosa o politica che non invochi sempre l'alto sentimento umanitario della carità.

E mentre in altre città vediamo sorgere tante belle e caritatevoli istituzioni, quali gli asili di mendicizia, i pubblici dormitori, le case operaie; e si cerca così di rendere meno dolorosa l'esistenza ai diseredati della fortuna, qui invece la filantropia e la carità sono sentimenti ancora in istato di larva, se non ignorati.

La falange degli accattoni d'ogni vicino paese qui s'ingrossa; si lamenta sempre il male, ma non si escogita il rimedio; si parla di miseria che aumenta, ma non si è buoni a porle un limite.

Individualmente forse ognuno sentirà l'obbligo del soccorso ai poveri, ma collettivamente che siano capaci tutti di risolvere la questione e non rendere più l'elemosina un'utile ostentazione, è quanto si deplora da noi.

Un asilo di mendicità è stato sempre l'argomento dell'occasione; ma nessuno ha considerato che non basterebbero le dieci o quindici mila lire del Comune, per mantenere un istituto, tale da raggiungere lo scopo, pel quale dovesse sorgere.

Mancano qui le vistose dotazioni, che i ricchi, pure con eredi, lasciano altrove ai pii istituti; e sono appunto queste le opere di beneficenza che li rendono benemeriti.

E finchè la società non imporrà alla loro coscienza questo sentimento doveroso, noi non potremo avere nè un asilo di mendicità, nè un pubblico dormitorio, nè qualsiasi altro istituto, tendente a far scomparire la grande piaga dell'accattonaggio nella nostra città, e la disperazione di tanti infelici, che non sono soccorsi nelle loro avversità.

Or sono parecchi anni, quando fu vagheggiata a Brindisi una Esposizione vinicola, il Comitato aveva avuto la lodevolissima idea, di adibire dopo, i locali, a pubblici dormitorii. E perchè ogni cosa bella, per nostro destino non deve farsi, andata a monte l'Esposizione, non si parlò più neanche dei pubblici dormitorii. Forse perchè mancavano altri locali adatti?

Comunque sia, noi diciamo che sarebbe tempo già di pensare seriamente alla numerosa classe dei poveri. Il Municipio ha inutilizzato l'ex Convento dei Cappuccini, dove era prima il Comizio agrario e crediamo adatti quei locali per pubblici dormitorii.

Noi quindi ne facciamo semplice proposta, richiamando l'attenzione e la cura dell'Amministrazione Comunale, affinchè la esaminasse, per poi attuarla se trovata buona.

SEMPRE BENEFICENZA

Diamo posto alla seguente gentilissima lettera, che questa Spett.le Congregazione di Carità ha inviato alla Commissione per le ultime feste Patronali.

Siamo intanto sempre lieti, che la nostra meschina opera apporta, sebbene debolmente, un certo utile alla classe diseredata, e che, al nostro appello, risponde ogni volta in maniera veramente ammirabile, tutta intera la cittadinanza.

Dopo il discreto contributo offerto alla refezione scolastica, come è noto, furono distribuiti i 400 pani ai poveri nei giorni delle feste suddette; e fu provveduto a quanto urgentemente occorreva all'Ospedale e all'Orfanotrofio S. Chiara.

Ecco intanto la lettera preannunziata.

Brindisi li 18 Dicembre 1902.

Spett.le Commissione
per la festa di S. Teodoro

BRINDISI

Porgo a cotesta Spett.le Commissione, a nome eziandio di questa Congregazione di Carità, le più sentite azioni di grazie pel dono fatto all'Ospedale di 5 paglietici, 5 materassi e 5 coperte; non che all'Orfanotrofio di S. Chiara di metri 40 falsa flanella, con relativa fodera per camicette alle orfanelle. E fo voti che il nobile e filantropico esempio abbia a trovare imitatori.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente ff. DE LAURENTIIS

DRAPPI & DAMASCHI

Chi non ricorda la bellissima novella « Verde » che il nostro Egregio amico Sig. Riccardo Ricciardi ci mandò da Napoli, quando uscì il primo numero del nostro giornale? Ebbene, ora l'istesso autore c'invia un altro suo pregevole scritto che si collega idealmente al primo, e che volentieri pubblichiamo in questa rubrica, per gentile concessione avutane dal nostro valoroso Saltarello.

FRAMMENTO

Dio mio quale orrore e quale tristissima pietà! Nel sogno nuovamente la scorsi in supremi atteggiamenti di spasimo e di morte. Ellis, Ellis, mia, moriva lontana e dannata nel mio abbandono!

O forse non l'avevo un tempo tanto amata? E anche nell'assenza, una voce, un'eco bastavano per richiamarmi a lei, teneramente. Perchè, poi, dimenticarla, perchè gittarla nella delusione e nella vergogna?

— Non crederci; non crederci, non ti ama, tutti glielo avevano detto. Anche l'umiliazione, dunque, tutto, e la colpa sempre mia, mio il rimorso. . . .

Desto, la visione fatale ricominciò in una spietata lucidità di dettagli — impazzivo! Ora le cose io le vedevo, e meglio mi appariva l'ampio cortile, e un insolito movimento e donne piangenti e imprecanti. E tutte le imprecazioni erano contro di me. Ma io salivo e arrivavo alla stanza di lei per la mia vergogna e pel mio dolore.

E, malamente disposta, la vedevo in una ultima espressione di sprezzo e di perdono. Ed ecco un'altare improvvisato, e fiori, e lunghi ceri lagrimanti e fumicosi.

Rivederla! La sera stessa partii: mai so immaginare viaggio più ansioso e disperato. Nella notte, in una continua ossessione, io non vedevo che cimiteri e spettri paurosi dispersi. Rari fuochi s'accendevano tra le tenebre, e il treno correva in un abisso oscuro e profondo. Quanti chilometri? cento, mille, forse una via senza fine.

Ma l'alba pallida apparve: oh brividi! ho paura! ho viltà! ho miserissima tra tutte le cose, vita umana! E nemmeno tu, Sole, mi calmasti poi che la tua gioia inondò tutta la vallata e i monti si tinsero delle tue dorature! Una nuova giornata cominciava.

Quando giunsi, e le note vie mi si appalesarono senza cambiamento e trovai intatta la fisionomia d'ogni cosa, come tre anni prima; non mi rassicurai; io risi d'essere troppo credulo ed esaltato. Era stato un sogno, un sogno cattivo e inutile di cui mi vergognavo. Pensai di tornare indietro subito, senza farmi trarre dall'abitudine.

Ma troppo dolce e abbondante era ottobre, — si sentiva nell'aria il profumo sottile e seducente della morta estate, — e, intorno, la vendemmia ferveva. Pesanti carri carichi di grappoli passavano il pellegrinaggio augurale e qualcuno dei guidatori subito mi riconobbe.

Volli errare e una via mi condusse: io la conoscevo! Ma mi apparve più giovane ancora, abbellita in una nuova visione, e trovai gli alberi più folti per i recenti germogli.

Pensai: « Perchè ingannare una povera e buona ragazza, perchè, freddamente, senza amore e senza fede ridestare desiderio e brame inaspite? » e l'anima ripetette « Disonesto. »

Perchè mai, allora, non tornai indietro? Oramai era vano insistere nel dubbio (troppo m'ero lasciato vincere da un sogno, — una visione!); Ellis viveva forse anche in pace e senza rancore.

(continua)

Riccardo Ricciardi

PER LA BIBLIOTECA

Nella discussione del Bilancio in seno al Consiglio, si è lamentata la mancanza d'una Biblioteca, fornita di opere moderne; e si è domandato pure, se fosse necessario che il Comune concorresse, a migliorare quella esistente, De Leo, arricchendola delle opere che mancano, e che sono reclamate dalla gioventù studiosa.

Dalla discussione avvenuta, pare che sia sorto in tutti il convincimento, che essendo la De Leo amministrata dall'Arcivescovo, questi non sarebbe mai venuto ad un accordo col Comune, non avendo l'ultimo alcun dritto da vantare.

Invece, per quanto noi avessimo più volte trattata la questione in parola, suggerendo in proposito il modo come risolverla; per quante persone ragguardevoli del nostro clero ci avessero assicurato, e noi pubblicato, che l'Arcivescovo non sarebbe alieno dal venire in un accordo col Municipio, si è persistito a credere sempre il contrario; e lo prova maggiormente il fatto, che la deliberazione presa dal Consiglio, è di studiare i mezzi come fondare una nuova Biblioteca di pianta.

Ciò non crediamo sia cosa tanto facile; perchè, considerando soltanto la somma che all'uopo occorrerebbe e sia per scaffali, e sia per libri, abbona-

menti con Case editrici, salario al custode, spese di legatoria, illuminazione (poichè sarebbe desiderio di molti che la Biblioteca rimanesse aperta anche di sera) si andrebbe ad una spesa abbastanza rilevante, cosa che le condizioni del Bilancio non la permettono.

Altro inconveniente: gli studiosi che avrebbero bisogno di fare confronti fra le opere della De Leo e quelle della Comunale, non potrebbero farlo, o volendolo, occorrerebbe loro non poco tempo.

Quindi, tenendo conto di tutte le ragioni suddette, noi veniamo a confermare la nostra proposta, come quella più possibile, e per cui sarebbe necessaria una spesa quasi insignificante.

Il Municipio d'accordo con l'Arcivescovo depositerebbe con regolare inventario nella De Leo, le opere acquistate, rimanendo s'intende queste sempre di sua proprietà; aumenterebbe il salario al custode per prolungare l'orario, e non dovrebbe pensare ad altro.

Perciò si cerchi di combinare una buona volta il tanto sospirato accordo, rendendo così anche un fatto compiuto la questione importantissima della Biblioteca.

L'AGENZIA DEL BANCO DI NAPOLI

Il giorno 2 corrente si è inaugurata l'Agenzia del Banco di Napoli, che, grazie all'Ill.mo Sig. Comm. Miraglia, Direttore Generale del Banco, ed alla validissima cooperazione dell'Egregio Direttore della Succursale di Lecce, Cav. Petrelli, ci è stata concessa.

E' inutile far qui senno agli innumerevoli benefici che apporterà fra noi la bellissima istituzione, essendo ormai a tutti noto quanto bisogno avevamo di essa: ci fermeremo soltanto a dare ai nostri lettori un breve resoconto della festa, che come sopra è detto, ebbe luogo il 2 corrente.

V'intervennero il Sindaco Cav. Balsamo e famiglia, la Giunta Municipale, il Pretore, il Direttore della Casa di Reclusione, il Comandante del Presidio, il Tenente dei Carabinieri, il Ricevitore della Dogana, l'Ispettore di Finanza, l'Agente delle Imposte e della Navigazione Generale, il Sig. Teodoro Titi, il Sig. Angelo Titi per la Navigazione Puglia, il Capitano Zaccaro per i *Caricatori Riuniti*, il Sig. Musciacco per la *Ragusea*, il Direttore della Posta, il Capo-ufficio del Telegrafo, il Comandante del Porto, il Direttore della Banca d'Italia, il Cav. Tarantini, il Sig. Pasquale Romano Presidente della Società Commercianti, il Sig. Teodoro Guadalupi per il Corpo Consolare, e i Direttori delle Scuole Tecniche, Ginnasiali ed Elementari.

Non vi poterono intervenire per indisposizione l'Ill.mo Sig. Sottoprefetto il Cav. Nervegna ed il Ricevitore del Registro.

Gli sportelli al pubblico furono aperti alle ore 9, dopo di che il Sindaco pronunciò brevi ed acconce parole, rivolgendole a nome della cittadinanza sentiti ringraziamenti al Comm. Miraglia ed al Direttore della Succursale di Lecce, e terminò porgendo un saluto al Distinto personale dell'agenzia di Brindisi, specie al Direttore Sig. Salonna, preceduti tutti da buonissima fama.

Il Sig. Salonna rispose alla sua volta ringraziando delle belle e sentite parole il sindaco, ed augurandosi che l'istituzione incontri a Brindisi il favore dell'intera cittadinanza.

Furono indi serviti paste e marsala a profusione.

Ecco ora i nomi degli egregi impiegati destinati a reggere l'ufficio tra noi: Direttore, Sig. Francesco Saverio Salonna, venuto dalla sede di Bari; Cassiere, Sig. Francesco d'Eustachio, venuto dalla succursale di Caserta; Contabile, Sig. Gaetano Santoro, venuto dalla Succursale di Lecce ed il nostro amico Sig. Francesco Manes, nominato estimatore.

S'abbiano tutti il nostro modesto saluto.

SALONE SANTORO

Grande arrivo di Maglie vera lana pectinata, nonchè Guanti per uomo e donna.

La sera del 5 Gennaio, alle ore 17, cessava improvvisamente di vivere, a soli 55 anni, il Signor

Enrico Colisti

Un improvviso malore troncava la cara e vigorosa esistenza, lasciando la consorte, i figli, i parenti e gli amici, immersi nel più profondo dolore.

Noi, che molte occasioni avemmo per apprezzare le rare virtù che adornavano l'amato estinto, prima fra esse lo specchiato galantomismo, mandiamo alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze, speranzosi che l'unanime attestato di stima avuto in tale luttuosa circostanza, possa lenire il suo acerbo dolore.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Nozze — Ieri si celebrarono le benaugurate nozze del distinto nostro amico Tenente Girolamo Pollaci-Artale, con la virtuosa e gentile signorina Paolina Sovico, figliuola a quel gentiluomo perfetto e patriota ch'è il Sig. Cesare.

Dopo il consueto banchetto, servito inappuntabilmente nell'Hôtel d'Europe, gli sposi son partiti per Napoli col treno delle 17,33.

Alla simpatica coppia giungano graditi i modesti ma sinceri auguri della Città di Brindisi.

Un geniale progetto del Prof. O. Grimaldi — Il nostro carissimo amico personale, Prof. Onofrio Grimaldi, ha inviato al Governo un progetto, a cui spetta certo un grande successo.

Egli propone di destinare all'ufficio complementare della pubblicità, molti degli attuali strumenti amministrativi più diffusi nel pubblico, come la cartolina postale, la cartolina vaglia, la busta affrancata (da introdursi) il telegramma, il biglietto del Lotto e così via via. La cartolina semplice diventerebbe doppia con una delle due parti destinata alla pubblicità, la doppia tripla, il dispaccio sarebbe di poco ingrandito e così anche gli altri mezzi subirebbero lievi modificazioni. Sul progetto Grimaldi, concepito con lucidità ed esposto magistralmente, ci ritorneremo in seguito, facendone notare tutti i pregi ed i molteplici vantaggi. Solo ora diciamo, che secondo un calcolo molto limitato i proventi dello Stato sarebbero di oltre dieci milioni.

Passeggiata ginnastica — Il giorno 3 corrente gli alunni della nostra Scuola Tecnica fecero una passeggiata ginnastica, accompagnati dal Prof. Tommaso Palladino, e dal Prof. di Storia e Geografia Sig. Lorenzo Calabrese.

Quest'ultimo tenne parecchie conferenze di Storia antica e del Medio-evo, di botanica, ecc. in modo che la passeggiata riuscì molto istruttiva agli scolari i quali ne rimasero oltremodo soddisfatti.

Gi congratuliamo sentitamente con la Direzione di detta Scuola, perchè nulla trascura affinchè la pubblica istruzione sia resa in tutti i modi proficua a chi intende giovarsene.

Un Diploma — Ci congratuliamo pure sinceramente con l'amico nostro Dott. Garibaldi De Anna, Veterinario Comunale di questa città, per lo splendido esame sostenuto nel conseguire il Diploma di Veterinario Igienista alla R. Università di Roma.

L'importanza che l'igiene va acquistando nel campo della medicina è immensa, e noi lodiamo assai l'egregio amico, che, non badando a sacrifici, non ha voluto rimanere ultimo, fra i cultori di questa importantissima branca dell'arte salutare moderna.

Orologi, sempre orologi; e noi non ci stancheremo mai dal reclamarli, sino a che la nostra Amministrazione Comunale, non ci metterà in grado di sapere a Brindisi *che ora è!*

Tra le altre cose abbiamo visto che il quadrante dell'unico orologio lasciatici in eredità dai nostri antenati, e che sarebbe ora di conservare gelosamente nel Museo (!) di S. Giovanni, la sera è all'oscuro!

Quindi ciò dimostra che andando di tal passo, anzichè vedere in città aumentati gli orologi, saremo costretti imitare i *clowns*, i quali, previggenti, usano portare in una certa parte del corpo un bellissimo ed ampio quadrante. Tutta la gran fatica poi starebbe nell'aver la pazienza di mirarci l'un l'altro...

A parte gli scherzi, noi siamo certi che l'Amministrazione esaudirà le nostre preghiere, essendo state esse ritenute giustissime.

Funerale — Mercoledì 31 Dicembre moriva nell'Ospedale, il Caporal maggiore dei Carabinieri Piacenza Giuseppe da Terlizzi, dopo 21 anni di servizio e quando poco tempo ancora rimanevagli per ottenere la giubilazione.

Precedevano il feretro, totalmente coperto di corone, un picchetto di guardie di città ed uno di Carabinieri, e lo seguivano il Sindaco, la Giunta, il Pretore, il Tenente dei Carabinieri, il Vice Commissario di P. S., il Tenente delle Guardie Municipali, il Maresciallo dei Carabinieri e molti cittadini.

Cambiamento di guarnigione — Il 45.mo Reggimento Fanteria, che ora trovasi di stanza a Lecce, passerà questa estate a Napoli; ed a sostituirlo, giungerà da Roma il 93.mo.

Raccomandazione — Una frotta di monelli sul Corso e fino a tarda ora, si diverte producendo schiamazzi assordanti, e molestando anche le persone che devono transitarla.

Facciamo del fatto calda raccomandazione alle nostre brave guardie municipali.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Memorandum — Nelle forme di malattie consuntive il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, debesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo inveterare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposofiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggio", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 71 x 245 N. 1.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio Igienico

AVVISI DI COMPRA-VENDITA

Si vende

a lotti suolo edificatorio a prezzo conveniente, sito in via circonvallazione rimpetto al retti filo Corso Garibaldi.

Per schiarimenti rivolgersi al Sig. Giov. Ribezzi di G. Brindisi.

Si vende

un quartino con piano superiore sito in via S. Benedetto, composto di 3 stanze a pianterreno e 4 al piano superiore, con annesso giardino di circa 200 metri quadrati, col pagamento di 255 pronta cassa e la rimanenza a rate annue e con l'interesse a scalare del 5 0/0.

Per le trattative rivolgersi al Notaio M. D'Ipollito in Brindisi.

Si affitta

la casa del Cav. S. G. Cocoto, sita al largo Monticelli, e composta di 8 vani, cucina, acqua potabile e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al proprietario o presso la Direzione del giornale.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903.

